

Quel che dice di Udine e Pordenone un pubblicitista francese.

Nell'ultimo fascicolo della importantissima rivista francese (di fama mondiale) *Revue des deux Mondes*, Gabriele Faure parla di Udine nostra e di Pordenone in modo tanto lusinghiero che ci sentiamo attratti a riprodurre quasi per intero l'articolo ed a ringraziare lo scrittore in nome dei connotadini e dei pordenonesi per l'omaggio tributato al nostro caro nido. L'articolo è intitolato: *Ore d'Italia: Nel paese dei pittori veneti.*

I. Udine

«Udine è una bella città» dichiara Gatteaubeand che rimarcò sopra tutto il Municipio ed il suo portico imponente il palazzo dei Dogi.

L'autore delle *Memorie d'oltre tomba* ha ragione; e io mi sorprende ch'essa sia così poco conosciuta, questa deliziosa città, perla del Friuli, che offre generosamente tante meraviglie ai suoi ospiti: infinitamente seducente, una delle più graziose piazzette d'Italia, una postura incomparabile al centro della pianura, dei buoni pittori locali e che possiede una delle più complete collezioni del Tiepolo che esistano.

I turisti tedeschi e austriaci che discendono a Venezia per la linea di Pontebba si fermano qualche volta a Udine, tra due treni, oppure per passarvi la notte; ma come sono rari i francesi che si diedero la pena di andare fino ad essa! Chateaubriand la vide solo perché egli dovette recarsi a Praga per raggiungere Carlo X. Ordinariamente i nostri compatrioti trattenuti dagli incanti di Venezia, non l'abbandonano che all'ultimo momento, quando suona l'ora del ritorno. Io stesso così curioso pure dei piccoli angoli d'Italia che più e più volte ho percorso questo adorabile Veneto che l'autunno imporpora, mai ancora mi ero deciso a passare Conegliano e a prendere alcune giornate necessarie per visitare il Friuli e la sua capitale. Quest'anno mi vi sono deciso. Smentato a Udine una sera di settembre ho trovato l'indomani la gioia così dolce ai veri viaggiatori, del risveglio in una città che non si conosce, che la si sa piena di promesse.

La vigilia un omnibus dai vetri traballanti a seguito le vie mal pavimentate e appena rischiarate; si ha scorto i vaghi profili dei monumenti che si tenta d'identificare secondo il piano del «Boedeker»; ma, insomma, tutte le sorprese della scoperta restano ancora.

Certo, queste non sono sempre aggradevoli, e, sovente, il primo contatto con la città nuova decide; non è che poco a poco che si gustano le seduzioni discrete. Quivi (a Udine), la rivelazione fu immediata. L'arrivo su questa piccola piazza radiante nella luce mattinata, la salita al castello, e, dall'alto della spianata, la vista libero sopra l'immenso cerchio della pianura friulana spiegata attorno Udine come un doppio ventaglio, conteranno per sempre nei miei ricordi, pure così ricchi di impressioni di questo genere.

La piazza.

All'uscire dall'albergo, non aveva trovato che una città senza grande carattere, pulita e animata, con larghe vie ornate di arcate e di case dove si afferma lo stile veneto; ma bruscamente, girando una via, sono sbucato sulla piazza che cercavo.

La sapevo bella: non l'immaginavo così magnifica. Circondata da palazzi e da portici, animata di statue e di colonne, dominata dall'alta massa del castello, da dove che la si guardi, il suo aspetto è dei più pittoreschi. Tutto si armonizza a meraviglia; nulla è sintonato.

E pertanto, sopra uno spazio dei più ridotti, vi è: da un lato, una galleria del XVI secolo, detta Loggia di San Giovanni, e una torre dell'orologio del gusto di quella di Venezia; ad un angolo, una graziosa fontana disegnata da Giovanni d'Udine, due colonne di cui una porta il leone di San Marco, due figure di giganti, una statua della Pace data da Napoleone. Io in ricordo del trattato di Campo Formio, e, ben inteso, un monumento equestre di Vittorio Emanuele II.; infine sull'altro fianco della piazza, la deliziosa loggia del Lionello, dal nome dell'architetto locale che costruì questo municipio, nel XV secolo. Aspirandosi abilissimamente al Palazzo Ducale.

Veramente, quest'insieme al di sopra del quale si ergono il campanile della Chiesa di Santa Maria e le imponenti muraglie del castello, costituisce una delle più seducenti visioni che riservano ai turisti le piccole città d'Italia. E' solamente peccato che il Municipio sia stato quasi interamente distrutto dall'incendio del 1876; i soli muri rimasero in piedi, e noi possiamo ancora ammirare, nel loro stato primitivo, gli strati alternati di marmo bianco e rosso, le agili colonne dai capitelli vari, la piccola balaustra che dà tant'eleganza alla loggia; e, in una nicchia all'angolo del monumento, la graziosa Vergine scolpita nel 1448 da Buono, l'autore della Porta della Carta. «*Forse, qui l'autore si affida al solo Bedaeker, poiché non accenna alla «Patria del Friuli» del Flaibani, posta nell'altro angolo.*

Il Castello e la pinacoteca.

Per salire al Castello, bisogna passare sotto un'arcata che disegna, dicevi, il Palladio...

Il terremoto del 1511 ha distrutto l'antico castello che si ergeva in cima della collina; lo si sostituì coll'edificio attuale, che fu successivamente adibito agli usi più diversi: fortezza, residenza dei patriarchi oppure prigione; oggi giorno, esso accoglie i servizi municipali e il museo. Una doppia scalinata conduce alla sala d'onore che le sue vaste proporzioni, come pure i resti degli affreschi che decorano i suoi muri, fecero classificare come monumento nazionale. Disgraziatamente, queste vecchie pitture sono in cattivissimo stato, dall'epoca in cui il castello serviva di caserma. I soldati... sono inquilini ben pericolosi per le opere d'arte: Udine, come Avignone, ne fece la dura esperienza.

Nella pinacoteca nota di passaggio un divertente panorama della città eseguito da Calot nel 1600, un Canaletto d'un grigio delicato, un piccolo studio del Veronese per il suo *Martirio dei Santi Marco e Marcellino* e tre Tiepolo. Ma la città è troppo ricca di opere di quest'artista per fermarsi a queste e io avrei preferito che i pittori locali fossero meglio rappresentati. E' con fatica che ho trovato una abbastanza bella *Incoronazione della Vergine* di Girolamo da Udine. Per istruire il creatore della scuola, Martino, più conosciuto sotto il nome di Pellegrino di San Daniele, bisogna uscire da Udine e andare ad Aquileia a vedere il quadro del Duomo, o a San Daniele, la sua città natale, o a Cividale, la vecchia capitale longobarda che tiene gelosamente, accanto ai preziosi tesori archeologici, il capolavoro del pittore, la *Vergine* di Santa Maria dei Battuti.

Qui al museo di Udine, non vi sono che *Quattro Evangelisti*, così neri e così giusti che quasi è impossibile distinguerli.

Il panorama

D'altronde, come rimanere rinchiusi in queste sale oscure allorché si intravede, dalle finestre, il superbo panorama di cui si gode dallo spiazzo che si estende dietro il castello? Conosco poche vedute così vaste e così belle.

Se, come racconta la leggenda, questa collina fu elevata per ordine di Attila che voleva contemplare da lungi l'incendio di Aquileia, bisogna confessare che il barbaro, come Nerone, era un prodigioso scenografo.

In tutta l'Italia, ove si ebbe dai tempi più remoti il genio di queste prospettive che mettono l'infinito alla portata d'una città, sono poche posizioni così splendide.

Nel raggio d'una pianura immensa e ad alcuni metri sgomitante d'altezza, si ha l'illusione di essere sospesi in alto nello spazio, situazione privilegiata per una capitale che può, al centro stesso del paese, scorgerlo tutto intero, e sorvegliarlo!

In una curva quasi regolare, il Friuli si spiega attorno Udine, gigantesco anfiteatro che va, degradando poco a poco, dalle Alpi nevose alle Prealpi verdi, da queste alle colline coperte di vigne e di boschi, dalle colline alla pianura dolcemente inclinata e dalla pianura alle lagune. Visto da qui, il cerchio delle Alpi Carniche forma un'alta e forte barriera sulla quale dominano il Canino a l'Est, e, al Nord-Ovest, molto indietro della prima cresta montana, il Coglians, che è la cima più elevata della regione. Sebbene queste cime non raggiungano i 3000 m., come le si guarda quasi al livello del mare, esse hanno ferocissimo portamento. Già le prime frescure di settembre le hanno coperte di neve. Due giovani, che devono esserne discesi da poco, le contemplano con quegli occhi pieni di tristezza nostalgica che hanno i montanari in paese piano. Essi sono di questa razza friulana, forte e laboriosa, più rude è più seria della veneta; e mi ricordano i loro vicini del Cadore, quei robusti connotadini donde sorti Tiziano che, quasi centenario, dipingeva ancora con mano sicura. Alla mia domanda, essi mi nominano le cime lontane e mi indicano le città le più importanti che si distinguono, lungo i fiumi o nelle sinuosità dei pendii: Cividale, San Daniele, Palmanova con la sua fortezza stellata, San Vito, Pordenone.

Completamente al sud, si scorgono le lagune ove dormono Aquileia e Grado, e, qualche volta, pure, col tempo sereno, la linea dell'Adriatico fino a Venezia... Mirabile spettacolo che io non trascuravo di guardare fino al termine del giorno, allorché il sole mette sopra le cose quella «luce tizianesca» di cui parla Chateaubriand, quando Venezia, simile a una bella donna cui il vento della sera solleva i capelli profumati, muore salutata da tutte le grazie e da tutti i sorrisi della natura... Mirabile spettacolo, forse più esaltante ancora l'indomani, nella gioia piena di sole del nuovo mattino...

I lavori del Tiepolo

Come abbandonare Udine senza aver veduto i suoi Tiepolo? In nessun

luogo, si può meglio con scere il pittore al quale, ogni anno, si rende maggior giustizia, e che non è più solamente, ai nostri occhi meglio avvertiti, l'incantevole improvvisatore, il virtuoso in cui s'incarna tutta la follia del XVIII secolo Veneziano...

Dinanzi alle sue grandi composizioni, sparse nel Veneto, ci si fa un'altra idea del pittore che, lungi dall'essere un artista di decadenza, una specie di Bernini della pittura, è un maestro non solamente di grazia, ma anche di potenza di salute.

Questo sedicente improvvisatore fu un lavoratore accanito, se si guarda i numerosissimi schizzi ch'egli fece per le opere che sembrano, tanto l'esecuzione ne è abile, scaturite d'un solo getto...

Mostrare che si è vinta una difficoltà è bene; vincerla senza mostrarlo è meglio, essendo qualità peculiare del genio di metterci davanti il meraviglioso risultato del sapere e dello sforzo come dinanzi alla natura stessa. Certo, Tiepolo resta il pittore di quella città e di quell'epoca ove la gioia di vivere fu spinta ai suoi limiti estremi; ma egli è pure un propinquo del XVI secolo, un erede improvviso della razza dei grandi maestri veneti che si era estinta, più di cento anni avanti, col Tintoretto. Le opere di Udine sono molto interessanti perché esse permettono di studiare il pittore nel fiore della sua giovinezza, nella sua maturità e quasi anche nella sua vecchiaia, poiché egli le eseguì nel 1726, 1734 e 1750. Gli affreschi del Duomo, guastati da inetti restauri, non anno grande valore. Al museo, a lato di un *San Francesco di Sales* mediocre e di una *Seduta del Consiglio dell'Ordine di Malta* più documentaria che artistica, c'è un abbastanza bell'*Angelo dell'Apocalisse* librantesi al di sopra d'un grazioso paesaggio. Ma per ritrovare il vero genio del Tiepolo, bisogna andare al vescovado e all'oratorio della Purità. Il palazzo arcivescovile, eretto al principio del XVII secolo per i patriarchi di Aquileia, che si arrogorano lungamente lo stesso rango dei papi, accoglie oggi i loro successori, i vescovi di Udine. E' uno degli ultimi patriarchi, Dionisio Dolfin, che affidò al Tiepolo le decorazioni dei saloni.

Presi in particolare, questi affreschi non sono fra i migliori dell'artista; ma il loro assieme luminoso e gaio è completamente delizioso all'occhio. Quanto alla pittura che splende alla volta della grande scalinata, una *Caduta degli angeli ribelli*, è una pagina vigorosa e drammatica, d'un'incredibile arditezza di movimento. I gruppi sospesi nel vuoto sembrano pronti a cadere.

Per il Tiepolo, dipingere un soffitto fu sempre un gioco; in nessuna parte egli non spiegava più agevolmente le risorse sapienti della sua immaginazione e della sua fantasia.

La decorazione dell'oratorio della Purità è di 25 anni posteriore. Il Tiepolo, meno attivo, abbandonò a suo figlio i muri laterali e dipinse solamente l'*Immacolata Concezione* dell'altare e la magnifica *Assunzione* del soffitto. Questa è fra i suoi capolavori; nobiltà d'invenzione, abilità di esecuzione, splendore di colorito, tutto vi è portato al più alto grado; e io l'ammiro, come il suo eminente biografo, Pompeo Molmenti; «in questo spiegamento di colori splendenti e di idee toccanti, il Tiepolo seppe tenere un'aria di dolcezza e di grazia che è indimenticabile».

Qui, come ad Este, io sono colpito di vedere quanto egli s'ispirò facilmente alla grandezza del soggetto e quanto, senza essere veramente credente, — almeno lo si può supporre, — egli si disciplinò rapidamente alla gravità dei luoghi ove dipingeva.

Come prima di lui il Tintoretto, e dopo di lui il Delacroix, — per non citare che questi due nomi, — il Tiepolo è la prova che il genio di un artista può qualche volta elevarsi, senza il soccorso della fede, alla bellezza della poesia religiosa...

Il Pordenone

Da Udine a Pordenone, la strada quasi dritta non offre nulla di molto pittoresco. Essa segue in certo modo il diametro della semi-circonferenza che tracciano le Alpi Carniche attorno al Friuli.

Ma la corsa è pittoresca, nella gioia del mattino, in mezzo ai prati lucidati di rugiada. Una bruma stuma in lontananza.

La strada umida e abbagliante come un nastro d'acciaio steso al sole, si avvanza nel mezzo dei ricordi dell'impero e della prodigiosa epopea del giovane Bonaparte.

Il Friuli e l'Alto Veneto sono seminati di città che anno dato i loro titoli ai marescialli e ai generali del glorioso esercito. Dopo un secolo, le vecchie gesta gloriose sono rimaste viventi e non v'è osteria i cui muri non sieno ancora ornati di vecchie incisioni che riproducono gli episodi d'Arcore o di Rivoli.

Ma su questa terra italiana, — malgrado le nubi passeggere, — il francese sarà il nemico.

E io non so più bell'elogio, per un vincitore.

Dopo Campo-Formio, ove spirò la repubblica di Venezia, la strada sale leggermente per raggiungere le rive del Tagliamento. Si supera questo

fiume-torrente sopra un interminabile ponte che deve avere circa un chilometro di lunghezza. Il fiume ha talmente travolto ciottoli alle Alpi vicine che, poco a poco, il suo letto si è innalzato al disopra della pianura e che i villaggi vicini a Cordero e Casarsa sono, su ogni riva, una decina di metri più in basso che il livello del fiume.

L'alto campanile di Pordenone emerge dalle abbondanti verzere che rallegrano la città. Piazze e viali sono pianfati di castagni e di platani enormi. All'orizzonte, il Monte Cavallo, già coperto di neve, drizza il suo dorso potente. Se gli stranieri sono rari a Udine, qui essi devono essere quasi sconosciuti, a giudicarne dalla curiosità che io desto.

Poche cose a vedere, d'altronde, nella città natale del Pordenone, ove io credevo che il pittore fosse meglio e più abbondantemente rappresentato.

Nella sala delle sedute del municipio, ove è installato il piccolo museo locale, io non ho trovato che un *Gruppo di santi*, abbastanza rimarchevole di fattura e di colori, e uno stretto affresco che, al dire del guardiano, sarebbe stato trasportato dalla casa abitata dall'artista; è una specie di balletto campestre, molto differente da tutto ciò che io conosco di lui.

Nel Duomo, quasi la stessa penuria: nel coro, una *Gloria di S. Marco*, guastata e imperfetta; sopra un pilastro, due figure in abbastanza cattivo stato, un *San Erasmo* e un *San Rocco* al quale il Pordenone avrebbe dato i suoi lineamenti; infine, sull'altare, San Giuseppe, un bel pannello, eseguito nel 1515, la *Vergine seduta in troia fra S. Cristoforo e S. Giuseppe*; la Vergine, che copre col suo man-

tello quattro devoti donatori, a un viso deliziosamente infantile, e il pascaggio, dove si riconosce Pordenone, è d'una grazia squisita.

Ma infine, tutto ciò non basta per giudicare bene l'artista; se non avessi veduto i suoi affreschi di Cremona e di Piacenza, mi farei una falsissima idea di colui che ebbe l'ambizione di eguagliare Tiziano, e la cui pittura brutale, violenta, drammatica, disordinata, prova la verità, per gli artisti come per gli scrittori, della espressione di Buffon: «Lo stile è l'uomo». Il Pordenone, infatti, combatté tutta la sua vita con gli uni e gli altri, pure con suo fratello, ed è probabile ch'egli morisse avvelenato da un nemico. Presso lui, la potenza ed il movimento fanno alle volte pensare a Rubens o a Michelangelo che sembra apprezzasse molto il suo genio.

Nessuno, ad ogni modo, ebbe a suo tempo più virtù di senza accettare alla lettera il racconto del Vasari che ci parla d'un' insegna di magazzino dipinta in alcuni minuti, mentre il negoziante era andato a messa, e certo ch'egli ebbe una straordinaria facilità e quella bravura del pennello, così necessaria ai pittori di affreschi. Ma non cercate, nell'opera del Pordenone, né grazia, né misura, né pensiero soprattutto.

Ora egli imita il Giorgione, ora il Tiziano, seconda la giusta osservazione del Burckhardt; egli è sempre superficiale, e nelle sue migliori creazioni, non c'è quell'assorbimento del soggetto, quella rinuncia di sé che è l'arte dei grandi maestri. Egli cerca e giunge a stupire; egli non arriva a sedurre. Colui che sognò di eclissare il Tiziano resta soprattutto, per noi, il lisastroso predecessore dei Bolognesi.

Profetto comm. Luzzatto ed al prof. cav. Musoni che tanto si occuparono perché il controverso affare fosse condotto in porto.

La notizia certamente sarà appresa con vivo compiacimento da quanti temevano che le difficoltà insorte per i locali, non superabili per almeno un paio d'anni con la costruzione di nuovi daneggiassero la scuola e mettessero in pericolo la sua conservazione a San Pietro. Pericolo non del tutto fantastico quando si pensi ai tentativi fatti da altri comuni del Friuli che offrivano i propri locali gratis pur di avere la scuola entro il proprio capoluogo! Io non esito però a dire che un trasloco della scuola da qui dov'è stata fondata sarebbe né più né meno che un delitto di lesa patria.

PORDENONE

La Fedora al Teatro Roma. — Come annunciata al 20 corr. avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Teatro Roma colla prima di Fedora del M. G. Giordano.

Ecco l'elenco artistico:
Fedora: Barberi-Lina, un artista di prim'ordine. Ha cantato in primissimi teatri quali Ancona, Napoli, Cagliari, Torino, Genova, Firenze. In Fedora ha cantato al Municipale di Piacenza. Finita la stagione al Roma di Pordenone è scritturata per l'America del Nord con Salome-Tosca, ecc.

Loris (Tenore). D'Armando Pezzutti, conosciuto anche ad Udine ove cantò Boème e Cavalleria Rusticana. Ha cantato a Venezia, Parma, Rovigo, Verona, Torino, Firenze, Bologna. Nel maggio scorso ha fatto la stagione al S. Carlo di Napoli con Zingari e Boème riportando entusiastico successo.
Baritone: Enrico Grannucci, reduce dal Costanzi di Roma ove cantò trionfante Fedora, anch'egli un artista ottimo.
Basso: Ubaldo Ceccarelli ottimo sotto ogni rapporto.

Maestro Direttore e concertatore d'orchestra sarà il nostro Esimio prof. Alfio Buja, il quale si è già accaparrati ottimi elementi musicali fra i quali come violino di spalla sostituito il ben noto Prof. Veronesi, maestro della scuola d'archi di Udine.

Collocato a riposo dietro una domanda. — A proposito dell' Ospedale, l'egregio signor Antonio Zanerri, ha domandato, per ragioni di salute, di essere collocato a riposo, dopo aver prestato l'intelligente opera sua per ben 35 anni quale segretario del Pio Istituto. Egli abbandonò il suo ufficio il 31 Agosto u. s. e venne sostituito dal sig. Tiziano Polati.

Al sig. Zanerri, che fu anche segretario onorario della Operaia ed è tuttora, da oltre un trentennio, zelante sindaco dello stesso sodalizio, auguriamo un lungo e meritato riposo.

La Caramella beduina premiata. — Con piacere veniamo a conoscenza della giustissima e ricercata caramella «Beduina» conseguita in questi giorni il diploma di benemerita per la rinomanza e gusto squisito dell'igienica caramella alla panna di sua fabbricazione. Ci congratuliamo col sig. Beluffi per la meritata onorificenza.

In Tribunale.
Per furto. — Magris Luigi di Gio. Batta d'anni 18 da Montebelluna detenuto, imputato di furto fu condannato a mesi 9 e giorni 12 di reclusione più danni e spese.

Oltraggio al sindaco. Lombardo Luigi fu Angelo d'anni 51 nato e domiciliato a S. Vito al Tagli. Imputato d'oltraggio e minacce al sindaco fu condannato a un mese e giorni 7 di reclusione e L. 100 di multa più danni e spese.

STUDIO FOTOGRAFICO DI POLLINI PIETRO
FORDENONE - Corso Garibaldi

Specialità in Fotografica a luce artificiale ingrandimenti

CASARSA
Seduta consigliare. — 13. Questa sera alla seduta straordinaria d'urgenza del nostro consiglio Comunale, parteciparono i consiglieri signori co. dott. Leonardo de Concina, conte Burovich, Emilio Zuccheri, Girolamo Franceschini, avv. Lodovico Franceschini, Cristante Raffaele, Morello Domenico, Morello Gioacchino, Linteris Carlo, Luigi Tomè, Giacomo Pagura, Luigi Portolan, Angelo Mucini, Colussi Pietro, Mazzolo Pietro, Bertolin Pietro.

Il Consiglio deliberò un supplemento di mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti per l'eruzione a due piani degli erigenti locali d'ampliamento dei fabbricati scolastici di Casarsa a S. Giovanni e per l'impianto di due pozzi artesiani nei cortili dei due fabbricati scolastici.

Concesse un maggior sussidio alla collettoria postale di San Giovanni per la sua elevazione ad ufficio di prima classe.

Ratificò la delibera di giunta, autorizzando il Sindaco a ricorrere per il chiesto contributo al Monte Penzioni sul due quinti agli insegnanti elementari.

Diede mandato al Sindaco per l'impostazione di nuove lampade elettriche nelle due frazioni di Casarsa a S. Giovanni.

E dopo altri oggetti di minore importanza.

Cronaca Provinciale

Questioni mediche.

A proposito del concorso di Chions.

La Sezione Friulana Medici Condotti è a conoscenza che verrà presentato ricorso da un interessato al concorso medico di Chions, basato sul fatto di una illegalità circa la costituzione della Commissione giudicatrice di quel concorso.

L'illegalità sul ricorrere si concreterebbe sul fatto che uno dei membri della Commissione nominata dal Consiglio Sanitario Provinciale sarebbe stato sostituito da altro membro, che nel caso concreto sarebbe il Medico Provinciale e aggiunto; cosicché la detta Commissione sarebbe risultata anche composta di 2 Medici Provinciali.

Parè che la Prefettura sia disposta a sistemare la legittimità della Commissione giudicatrice del concorso di Chions, affermando che il C. S. P. ha nominato a suo tempo Commissari e non Commissioni; e quindi affermerebbe lecita e legale la vicendevoles sostituzione dei diversi Commissari nelle diverse Commissioni.

La Sezione non entrando ad investigare i probabili retroscena della questione, grave ed importante per il principio infirmato, crede suo dovere di affermare per la garanzia d'ogni concorso, che la disposizione della legge debba essere tassativa come dice l'art. 33 del reg. sanit. 1906 che così suona: *prima della chiusura di ogni singolo concorso al posto di medico chirurgo condotto, il Consiglio provinciale sanitario procederà alla nomina della commissione giudicatrice dei titoli e degli esami, nelle persone di tre professionisti competenti nella specialità della medicina e chirurgia.*

Sono dunque commissioni e non commissari che il C. S. P. deve eleggere — e Commissioni si nominano sempre nelle altre provincie e sino ad ora anche si sono nominate nella provincia di Udine. Commissioni e non Commissari si nominano tuttora nella prov. di Udine per i concorsi veterinari soggetti alle stesse nostre leggi sanitarie; e queste Commissioni devono essere nominate prima della chiusura dei singoli concorsi.

La grave questione del concorso di Chions, che a quanto si dice avrà il suo esito o in un parere del consiglio di Stato o in una sentenza del Magistrato, coinvolge la legittimità degli atti di altri concorsi pendenti.

Infatti se il C. S. P. avesse nominato di fatto dei Commissari e non delle Commissioni, e ciò fosse riconosciuto (come è assai probabile) ed legale, come verrebbe infirmato ed annullato il concorso di Chions, così dovrebbero essere annullati di logica e naturale conseguenza tutti i concorsi giudicati dalla stessa Commissione che giudicò quello di Chions.

Alla sezione friulana medici condotti resta ancora una domanda da fare su tale questione non trovandone la risposta nella legge e nei regolamenti.

Se in realtà C. S. P. potesse nominare Commissari e non Commissioni a chi spetterebbe il dovere di costituire la Commissione? Al Prefetto?

Leggi i regolamenti non glielo attribuiscono, a nostra conoscenza; all'ufficio Provinciale Sanitario? Il discorso diretto al medico Provinciale di far parte della Commissione anzi far

parte sempre di tutte le Commissioni si verificherebbe il fatto che il medico Provinciale nominerebbe se stesso o il suo subalterno.

Nel interesse dunque di ridurre al minimum le conseguenze dei fatti che hanno dato origine al ricorso contro la legittimità della costituzione della Commissione del concorso di Chions e che perturbano molti interessi, sia nei riguardi dei Comuni interessati come di Medici concorrenti alle condotte vacanti in questo ultimo turno di tempo, la Sezione Fra. M. C. I. fa voto ed esprime la fiducia che il C. S. P. sia sollecitamente convocato per procedere con norme chiare e precise alla nomina delle nuove Commissioni giudicatrici dei concorsi medici per evitare nuovi ricorsi del genere.

TRICESIMO

I preparativi per la Schiarnete.

Sono a buon punto perché la tanto gustata operetta friulana possa essere ripresentata al pubblico questa sera, domenica, in forma degna del suo valore e della sua fama. I scenari e le quinte furono ritoccati con arte maestra dal figlio del sig. Botti, per modo che il villaggio dell'alto Friuli nel quale si svolge l'azione settecentesca appare magnifico in tutta la sua vivacità di tinte. L'orchestra di Tricesimo sarà validamente coadiuvata da vari suonatori di Udine; la parte di Laurine (tenore) verrà sostenuta dal Blasich, come pure la maggioranza degli artisti sarà formata da quelli stessi che la rappresentarono in questo stesso teatro nel 1910. Affiatamento quindi e sicurezza tanto nel recitativo come nel canto non faranno difetto, e perciò si può già assicurare che il pubblico, nelle prossime rappresentazioni, avrà modo di godere lo spettacolo completo in tutta la sua graziosa ed attraente bellezza.

Schiarnete, che in friulano equivale precisamente al vocabolo *fiortia* nella lingua italiana significa appunto *spargere fiori*; e ha riferimento all'antica usanza (ora quasi totalmente dimessa) per la quale nella notte che precede la prima domenica di maggio, la gioventù mascolina soleva spargere fiori sugli usci delle rispettive inamorate.

Il bozzetto (scene campestri friulane di G. Lazzarini) è di una avvenenza tutta friulana, e d'una freschezza tale che, a parte la Schiarnete che ora non si fa più, esso pare ancora un episodio dei giorni che viviamo noi. La musica è friulana nell'anima e nell'espressione; è tanto friulana quanto friulano è il maestro Cuoghi che la ha composta, e che al pari della creazione sua, non invecchia per volger degli anni. Dio lo conservi sempre così.

S. PIETRO AL NATISONE

La questione delle scuole risolta.

13. Ieri al nostro consiglio comunale fu sottoposta la Convenzione merò cui sarebbero superate le difficoltà che si presentavano dei locali della R. Scuola Normale femminile. I locali saranno acquistati definitivamente dal Governo, il quale sborserà per l'acquisto lire 72000, come fu già stabilito; il comune aggiungerà a quell'importo 6000 lire; e così al proprietario cav. dott. Gemiliano Quacay saranno pagate lire 78000 per la cessione.

Il consiglio comunale, con voto unanime approvò la proposta assieme ad un plauso all'on. Morpurgo, al R.

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alle rionmate PASTIGGERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine - Chiedere preventive

strettezza di spazio dei locali questi fossero insufficienti, si fissa fin d'ora che la riunione si terrà l'4 d'ora dopo dell'ora fissata nella Palestra di Ginnastica (Via della Posta) 10- necessario l'intervento personale dei soci, essendo vietate per legge le deleghe.

Richiamiamo in proposito l'attenzione degli interessati avvertendo, che qualora nell'assemblea non si raggiungesse il numero legale di azionisti personalmente intervenuti, non sarebbe valida la deliberazione in ordine alle proposte di concordato preventivo ed il Tribunale potrebbe trovarsi nella dura ma inevitabile necessità di dichiarare il fallimento, i cui gravissimi danni è inutile segnalare. (Nota della R.)

Il delitto d'una madre snaturata

Infanticidio scoperto dopo 8 giorni

Ieri verso mezzogiorno corto Luigi Zaninotto, di anni 33, contadino, abitante a Pasian Basso (casali del Comune di Pasian di Prato) mentre rincasava per recarsi come di consueto a pranzo, scorse in fondo del canale Ledra qualche cosa che certamente non poteva essere né un agnello né ninfea acquatica. S' avvicinò all'orlo del canale e con raccapriccio poté distinguere nettamente che in fondo giaceva il cadaverino d'un neonato, con la testa in giù. Lo Zaninotto si recò tosto ad avvertire la guardia campestre, che telefonò immediatamente l'accaduto ai Reali Carabinieri della nostra stazione.

Si portarono prontamente sul luogo i solerti marescialli Banzì e Trento per le opportune indagini. Ed ecco quanto poterono appurare.

All'inizio delle investigazioni sentirono dire che una giovane donna che ha il marito all'estero avesse partorito clandestinamente: sospetti che poi sfumarono completamente.

Sempre dalle voci correnti e a base di indizi i funzionari si portarono in casa di Teresa Mestroni, moglie a Pietro Dell'Osio, ove suole passare la giornata in sua compagnia certa Anna Cosattini, di anni 38 e da quattro vedova di Alessandro Salvadori. Su questa ultima le voci che si poterono raccogliere erano tutt'altro che buone. La donna indiziata, alle domande dei carabinieri se sapesse qualcosa del fatto, rispose con indifferenza di non saper nulla; e quando udì di cosa era impunita, negò recisamente. I carabinieri, non paghi di ciò e non prestando fede ai dinieghi della Cosattini si convinsero anzi sempre più della colpevolezza di costei.

Seppero in fatti dalla Mestroni che ella era stata domenica scorsa a letto per alcune ore, con forti dolori di capo.

Si mandò allora, sempre per istruzione e con sospetti forti, per la levatrice del luogo, Sofia de Longa-Bonanni, la quale, malgrado le ripulse della non volontaria cliente, la visitò e constatò che doveva avere partorito da circa una settimana.

I dubbi allora si assodarono, nella mente degli abili funzionari e presero viepiù forma di tremenda realtà. La Cosattini, sottoposta a nuovo interrogatorio e alle abili stringenti domande, finì estenuata per confessare. E depose che l'altra domenica, verso il tocco, accusò fortemente le doglie del parto: andò allora a letto e ivi rimase solamente tre ore.

A sua discolpa, per attenuare la mostruosità compiuta, disse di aver espulso un feto non completamente sviluppato. Raccontò poi di aver avuto il frutto delle sue viscere in un cencio, portandolo nel Ledra — nel punto ove fu ieri trovato dal Zaninotto — e mettendolo per contrappeso, affinché andasse in fondo e potesse rimanere occultato, un grosso sasso. La sciagurata dichiarò che aveva da parecchio tempo relazioni intime con un ferroviere, vedovo egli pure; ma che da un mese non lo vedeva.

La Costantini fu tradotta verso le 18,30 dai sunnominati marescialli mediante vettura nella nostra città e passata alle carceri.

Durante il percorso tra Pasiano e S. Caterina molta gente era radunata che fischiò, gridando invettive all'indirizzo della snaturata madre.

Si portò pure sul luogo per le constatazioni di legge il pretore del II. mandamento avv. Stringari.

Il medico del paese non constatò sul corpo della vittima tracce di violenze esterne.

Il bambino era di sesso maschile, normalmente sviluppato, col cordone ombelicale completo, non allacciato. Presentava naturalmente le solite macchie bluastre ed era cuftato notevolmente per la permanenza nell'acqua e dei forellini prodotti dagli insetti acquatici.

Il cadaverino venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di Pasian di Prato; oggi stesso sarà sottoposto alla necropsia.

Non si poté ancora essere edotti come la creaturina venne soppressa.

Programma musicale che la banda del 2.º Regg. Fanteria suonerà oggi domenica in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20,30 alle 22.

Gravissimo incendio a Pasian Schiav. Cinquantamila lire di danno!

Stamattina alle 3 1/2 un fiammagma giunto al nostro Deposito dei Pompieri segnalava un gravissimo incendio scoppiato ai magazzini di legname dei fratelli Tamburini di Pasian Schiavonico e richiedeva il pronto concorso dei pompieri.

Aveva preso fuoco il fabbricato delle macchine sogheria e aderente ad altro fabbricato per il motore e di abitazione, con gravissimo pericolo per tutto il grande deposito di legname.

Disposto subito colla maggior sollecitudine, fu opportunamente pensato di approfittare per il trasporto del personale, pompe ed attrezzi del treno delle 4,23 in partenza per Venezia, mentre autorizzati dall'ass. Tonini con automobile altro personale e l'ispettore Ing. Cantoni portavasi sul posto.

I paesani accorsi, nulla potendo opporre al fuoco nel suo spaventoso divampare, mettevano in salvo dal fabbricato di abitazione mobili e masserizie.

Giunti sul posto i pompieri, tutto il grande fabbricato delle macchine era preso dal fuoco. Sotto la direzione dell'ing. Cantoni.

Fu tosto iniziata l'opera di isolamento per salvare il fabbricato del motore, e giunta nei frattempo la pompa ed il restante del personale, fu data l'opera di spegnimento approfittando dell'acqua di un roietto che vi passa appresso e col concorso della manovra della pompa e delle robuste braccia dei paesani volenterosi che si prestarono in modo ammirabile.

Dopo circa un'ora di intenso lavoro si riuscì ad aver ragione sul fuoco per modo che verso le sei l'incendio era del tutto domato.

Da parte di tutti i presenti ebbero i pompieri i più lusinghieri elogi per la prontezza dell'accorrere ed efficace opera prestata. Fu loro merito se riesci il salvato il fabbricato attiguo alla segheria e se scongiurò il pericolo ben più grave che minacciava alla distanza di circa venti metri i grandi magazzini ripieni di materiale per un valore di oltre 300000 lire.

Il danno al fabbricato incendiato, macchinari vari e materiali in lavoro supera certamente le 50000, coperto da assicurazione. Danno grave ne derivava inoltre alla ditta per la forzata inoperosità del macchinario, avendo disponibili rilevanti depositi di legname da lavoro sul posto.

Chiamato da telegramma, accorse da Udine anche uno dei fratelli componenti la ditta.

Il brigadiere dei carabinieri della stazione locale con due militi si prestò per la sicurezza delle persone accorse a fornire la mano d'opera per la manovra della macchina. Accorsero pure le autorità locali, il segretario comunale ed altri.

Legg. Infermieri. — Ieri fu tenuta l'assemblea generale della Lega Infermieri. Il presidente Candriello Alessandro riferì dell'ottenuto miglioramento d'orario. Tutti espressero i più vivi sentimenti di gratitudine verso la locale Camera del Lavoro per la lotta intrapresa in difesa della Società infermieri. Un vivo elogio fu pure espresso al presidente per la costante attività in favore della Società.

Infine un speciale ringraziamento fu votato all'Amministrazione e alla Direzione dell'ospedale, per la concessione fatta, d'un equo e umano orario, da tanto tempo desiderato.

Scomparso? Certo Vittorio Corazzoni, sulla cinquantina, lunedì scorso dopo aver pranzato si allontanò da casa e non si fece più vedere. Sinora non diede notizia alcuna di sé. I suoi famigliari e parenti ne sono impensieriti anche perché ultimamente egli era divenuto insolitamente di umor tetto e melanconico, manifestando il morale alquanto depresso.

Circa un mese addietro era quale agente di negozio presso la ditta in manifattura Clain e C. da quell'epoca era però rimasto senza posto.

Il Corazzoni abitava ed era a pensione presso la famiglia Fantoni in via Anton Lazzaro Moro N. 31.

Beneficenza quotidiana

Offerto a mezzo della «Patria» La spett. famiglia com. Marco Volpe offre L. 10, all' Ospizio Cronici in memoria di Lucia Severi ved. Bondi.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il palombaro è un'azione drammatica fortemente suggestiva, con momenti di terrificante originalità che impressionano grandemente il pubblico.

Bellezza naturale è una commedia dal soggetto brillante che diverte asai. Di grande effetto la proiezione dal vero: Pesca in Tunisia.

Esilarante la scena comica finale. Queste quattro films vengono ripetute ieri sera, e oggi vengono replicate incominciando alle ore 15.

Circo Zavatta. — Quest'oggi avranno luogo due rappresentazioni alle ore 16 alle 20,30.

In entrambi dopo variato e scelto programma seguiranno grandiose pantomime.

La Ditta Galanda

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo American Bar in Via della Poeta 3° continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15.

Mercato d'oggi.

Table with 2 columns: Frutta e Verdure, and prices for items like Fave, Fagioli, Piselli, etc.

Lotto Estraz. 14 Settembre

Table with 2 columns: City and numbers, listing results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

STATO CIVILE

Table with 2 columns: Nati vivi maschili, femminili, morti, esposti, and Totali.

Matrimoni

Attilio Del Ponte mugnaio con Maria Bezutti contadina, Silvio Bujatti fotografo con Lucia Franco casalinga, Lodovico Asci agente commercio con Alba Tarachetto sartina, Guido Parale regio professore con Vittoria Migotti civile, Giovanni Colautti servo di piazza con Elena Lorenzutti casalinga, Renzo Zanni industriale con Teresa Franzolini agiata, Giuseppe Bastianello cameriere con Noemi Emma Scoda sartina, Adolfo Feruglio tipografo con Regina Comuzzo casalinga.

Morti

Leonardo Vellon di mesi uno e giorni 15, Armando Passarini di Antonio di anni uno e mesi uno, Giuditta Brunetta-Lucchese fu Nicolò di anni 52 casalinga, Teresa Um di Giuseppe di giorni 7, Aldo Livono di Marzio di mesi 10, Vincenzo Zorzi fu Pietro di anni 81 agricoltore, Cleto Parnasini di Giovanni di mesi 10, Guido Accardi di Luigi di anni 4, Angelo Prodamo di Domenico di anni uno e mesi 6, Paolo Sadrini di P. olo di anni uno e mesi 2, Anne Tonussi ved. Padi fu Antonio di anni 67 villica, Giuseppina Schileo-Rizzetto fu Pietro di anni 32 maestra elementare, Giuseppe Cislino fu Angelo di anni 52 agricoltore, Leopoldina Bonavia fu Ferdinando nubile di anni 58 agiata, Giacomo Pugnati fu Giovanni di anni 38 muratore, Livio Codarino di Albino di anni uno, Paulina Fabris ved. Aita fu Pietro di anni 75 cuoca, Sofia Rossi-Di Poi di Giacomo di anni 27 casalinga, Luigia Perizzola di anni 6 e mesi 6, Gian Zandiacomo di Gio Batte di mesi 6, Giuseppe Mini fu Antonio di anni 63 agricoltore.

Totale 21 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Iersera alle 20 dopo lunghe sofferenze rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio Maria Vicentini ved. Cella Le figlie prof. Gemma e Noemi coi parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio avvertendo che i funerali avranno luogo lunedì mattina alle 8 nella Chiesa dell' Ospitale. Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Comunicato

Udine 13 Settembre 1913 Le più ampie indagini, fatte per nostro espresso desiderio, dalla Autorità Giudiziaria chiamata a pronunciarsi sulla odiosa imputazione che diede origine al sequestro di aceti di nostra Fabbricazione, si chiusero con la dichiarazione di inesistenza dei fatti imputati.

Solo una pubblica e solenne riparazione come quella che ci venne resa dalla sentenza, poteva compensarci dell'amarezza scongiataci dal deplorato sequestro.

Abbandoniamo poi al pubblico il giudizio sull'opera di chi fu causa di una misura così odiosa a carico d'una Fabbrica di antica e sicura riputazione, che fa conoscere, anche oltre la Regione Veneta, i prodotti della industria friulana.

Gino Muxxatti Magistris e C.

ROMA Hotel Fordelli

Massima centralità - Preferito dai professionisti e commercianti non avendo ristorante - Moderno arredamento, prezzi fissi e modestissimi con camera ad un letto da L. 3,50, a due letti da L. 7. Automobile alta stazione - Telefono 60-07.

Il Callista

Francesco Cogolo via Savognana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.



Ogni figura un fatto.

SONG DEBOLI I VOSTRI RENI?

Il lavoro riservato ai reni è un lavoro completamente differente da quello degli altri organi del corpo. Il cuore aspira e distribuisce il sangue: i polmoni lo ossigenano; l'apparato digerente trasforma i cibi che mangiamo, ma i reni filtrano il sangue e rimuovono la parte liquida e dannosa del nostro nutrimento.

Questo è dunque il compito dei reni: tener puro il sangue. Quando falliscono il loro scopo, i rifiuti velenosi rimasti nel sangue vi apportano pesantezza, sonnolenza, irritabilità; il dorso vi fa male e potete esser sorpresi da attacchi di reumatismo ed enfisigioni idropiche sotto gli occhi e nelle cavità. Il sistema urinario è turbato e non è difficile che sopravvengano renella e calcoli.

I disordini renali e viscerali costituiscono una classe di malattie tutt'affatto particolare e una cura adatta per altri mali, può essere sbagliata per i reni. Solo una medicina preparata direttamente per questi organi può aiutarli.

Le Pillole Foster per i Reni servono a ciò. Esse sono composte esclusivamente per la cura dei reni e dell'apparato urinario; se e comincia al momento giusto, prima che i reni siano seriamente attaccati i risultati saranno permanenti. Non trascurate quindi troppo lungamente i vostri reni.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Capuccini, 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.



Collegio Convitto Zacchi

Anno 40 TREVISO Anno 40 Istituto di primo ordine sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termosizioni - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Scuole interne e pubbliche: elementari e medie Assistenza assidua negli studi - Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - chiedere programmi al

Direttore prof. Dott. G. Brotto

PREMIATO Collegio Convitto N. TOMMASEO

Tel. 3.09 - TREVISO - Tel. 3.09

Istituto di I. ordine - Consiglio di Vigilanza. Massima garanzia morale ed educativa. Corsi completi di studi pubblici, privati e accelerati per guadagnare anni perduti - assidua assistenza nello studio con appositi professori - ottimi risultati scolastici oratorio interno - sale di lettura - Bigliardo - Teatro Cinematografo - Bagni - Caloriferi - ottimo trattamento familiare.

Istituto Comunale Provinciale di TOPPO - WASSERMANN in Udine.

Fondato nel 1900 col lascito di un milione del benemerito C. Francesco di Toppo.

Governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.

Ampliato e capace di 200 alunni, con vastissime sale di ricreazione e campo dei giochi.

Visitare il Collegio Chiedere programmi alla Direzione

Studenti

trovano, in vicinanza delle Scuole ed in posizione amena, pensione convenientemente pressa distinta famiglia, con ripetizioni ed assistenza nelle lezioni. Rivolgervi al Sig. Malisani Via Cussignacco N. 27.

Animali in vendita

Si vendono a trattative private 4 muli, un cavallo e 30 suini. Per informazioni ed offerte rivolgersi all'Avv. Gino Zagato, curatore provvisorio del fallimento Tuzzi Giuseppe, in Udine, Via Cavour 38.

Signorina

quarantenne simpatica, che percepisce 2000 kor. annue di pensione, le quali conserva anche sposandosi, desidera conoscenza con simpatico signore cinquantenne di libitati costumi, nel Friuli o Littorale austriaco. Conoscenza tra breve, serie offerta. N. N. Vienna III Obere Welsengasse, 10 Fluw.

Advertisement for 10.000 Lire! Brodo in Dadi 'ARRIGONI', viene da noi preparato unicamente con Vero Estratto di Carne ed ingredienti assolutamente puri e di primissima qualità. La somma su indicata verrà pagata a chiunque proverà il contrario, sia con analisi che altrimenti. G. Arrigoni e C.

Advertisement for Garage E. CALLIGARO PORDENONE. Rappresentante per Udine e Provincia. Garage E. CALLIGARO PORDENONE.

Advertisement for Acqua Minerale da tavola LA FRIULI DIGESTIVA-ALCALINA-DIURETICA EFFERVESCENTE-STERILIZZATA. Ditta L. NIDASIO - UDINE Telef. 108 Servizio a domicilio.

Advertisement for LUIGI RIVA (Già dott. Giuseppe Riva) UDINE - Via del Teatri 15 - UDINE Pianoforti e Harmoniums Vendita e Noleggio. Rappresentanza e vendita esclusiva per Udine e Provincia del rinomato Pianoforti della Casa G. L. Nagel di Heilbronn (Wurttemberg) fornitrice di varie Corti della Germania e del Gran Sultano di Costantinopoli.

Advertisement for OFFICINE DA RIN - VEDDRUSCOLO Via del Gelsso 6 - UDINE - Via del Gelsso 6 TELEFONO 4-76. Impianti completi per LATTERIE APPARATI PER DISTILLERIE Lavorazione del Rame in genere Batterie da Cucina per Alberghi, Ospedali, Collegi Famiglie ecc

Advertisement for Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 88 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317. GABINETTO per la cura delle Malattie degli Occhi e per la correzione dei difetti della vista diretto dallo specialista dott. GIULIO LOI Consultazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 Gratuite agli ammalati poveri dalle ore 8 alle 9 1/2 Udine Piazza del Duomo N. 12 Telefono - 312

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più saldo
in due mesi, mediante
PILULE ORIENTALES
L'azione di questo medicinale è puramente
vegetale e non produce alcun effetto
necrotizzante, né aggrava le malattie
preesistenti, e non è tossico.
Farmacia con posta 4/85 F.
Per vendita in Italia: Direzione Anonima
L. BATTI, via S. Pietro, 11, Milano.
L. BATTI, via S. Pietro, 11, Milano.
L. BATTI, via S. Pietro, 11, Milano.

Dama Spagnuola
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che
sogliono di debolezza generale, neurastenia, anemia e
stomaco, malattie dei nervi, ecc. un rimedio invariabile
che il caso lo ha fatto conoscere. Questo con-
trattato da es. come capita a numerosi infermi, dopo
aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi
in riconoscenza eterna di questa indicazione, li suoi
finisimamente umiditari, e la conseguenza di
un auto solenne. Scrivere in cartolina postale a Car-
me Garcia (B 13) Calle Aribau, 24, Barcelona (Spagna).

**MALATTIE
SEGNALE
Debolezza virile**
Le guarigioni più rapide si ottengono rivolgendosi al
Prem. Gab. Medico Dr. TENCA - Dr. M. T. I.
MILANO - Via Verziere, 16
Visite ore 10-12 e 15-17
1st. uz. om. per lettera
Libro IGIENE SESSUALE
GRATIS

LA MACCHINA MONDIALE
nessuna bicicletta può vantare le vittorie della
BIANCHI
con gomme **PIRELLI**
Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano
LA PIU' SCORREVOLE - LA PIU' SOLIDA

**RINOMATI
Preparati
di Pepsina**
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di
PEPSINA
digerenti alla Pepsina
vegeto-animale
L. 2. la Boccetta di 24 Pillole
Pillole
LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di
18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie
e presso i concessionari
esclusivi A. Manzoni
e C. Milano, Via S.
Paolo 11 - Farmacia
già Maldivassi (Palazzo
della Borsa rim-
petto alla Posta -
Roma - Genova

MELUBRIN
RACCOMANDATA
DA AUTORITA' MEDICHE
MIGLIORE DI TUTTI I PREPARATI SALICILICI
non possiede alcuna azione nociva sul cuore né sull'apparato renale e digerente. Con
effetto sicuro e sicuro contro le malattie reumatiche come il reumatismo artro-
re, muscolare, sciatico, lombare, ecc. - Imballaggio originale: Scatole d'al-
luminio con 10 tavolette da 1 gr. Da 5 a 6 tavolette nelle 24 ore. - Si trova in tutte le farmacie.
Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNING - Via Mario Pagano, 44
MILANO

**GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911**
ISCHIROGENO
REGENERATORE DELLE FORZE
SIFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICHINA
Il solenne responso della Giuria, che
unicamente all'ISCHIROGENO
ha conferito la più alta Onorifi-
cenza, il GRAN PREMIO, è la
più splendida ed incontestabile affer-
mazione del suo reale valore e della
sua superiorità su tutti i preparati
del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medi-
camenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'ISCHIROGENO, il quale, per i suoi
effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pra-
tica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile
successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'ISCHIROGENO, nelle
apparenze e financo nel nome, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli
imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i
paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza
curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati
illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile umico primo premio, che nell'Esposizione internazionale di To-
rino 1911, è stato assegnato al solo ISCHIROGENO, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate
con onorificenze di grad inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.
L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene sommini-
strato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Essendo adatto ALL'INTERO DI RISPANNO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI e AI BAMBINI
FORNISCE I PRINCIPALI NECESSARI AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Giogrenemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Inpo-
tanza - Rachitide - Enteritide - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Esercizio rimedio
negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50. - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia monstre, per posta L. 12. - pagamento
anticipato, dirette all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Corvo - NAPOLI - Corso
Lombardo, L. N. 418 - Palazzo Principe - Indirizzar a: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante speciale all'ISCHIROGENO - ANTILEPTE - Gliceroterapia - IPIOTINA, si spedisce gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perché riteniamo essere poco
saggio lodarsi in pubblico con le espressioni dei quartieri.

Venduto in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, unitamente al ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino della fiaschetta, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, e salvaguarda del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMIDO BANTI
Marca Gallo
MONDIALE
Stipa a lucido
Conserva la biancheria
DELL'EFFICACIA
delle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO
Le Pillole Halsen pur non contenendo
sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen-
tari convenientemente estratte ed elaborate
sono efficacissime anche nei casi più ribelli a
ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta-
gione.
Sono l'ideale dei medicamenti contro
l'anemia, la clorosi, la nevralgia ed il ra-
chitismo.
Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.
«firmato»
Dott. Comm. Paolo De Vecchi

**SUPER-IRIDE
NERO**
Serie di 22 colori assortiti

Super-Iride
Si distingue da tutti gli altri prodotti per il suo speciale potere di tingere in
colori brillanti e resistenti.
Praticissimo perchè nulla va aggiunto per ottenere un risultato splendido.
Economico perchè tinge più di qualsiasi colorante.
Domandate il tutto le buone Drogherie. - Evitate bene al facsimile della scatola,
perchè vi sono in commercio molte imitazioni e contraffazioni.
Il SUPER-IRIDE è un prodotto brevettato e più volte premiato, fabbri-
cato esclusivamente dalla Casa
RUGGERO BENELLI di Prato (Toscana)

Ferrenosio Favara
Ottimo ricostituente naturale
Sostituisce in tutta le stagioni la cura dell'uva
Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A Manzoni e C.
Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose
OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA
in Udine: presso G. COMMESSATI e FRANCESCO MINISINI



SAPONE BANTI
Il migliore del mondo
rende la pelle morbida e
bianca, fa sparire le rughe
e macchie ed i rossori
Cent. 20, 30, 50, 100.

Le migliori e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le **"WEINHAGEN"**
(GLORIOSA)
maneggio leggerissimo, carro corto ultimo
sistema, serratura tubolare, spazzolini apri-
aghi, universalmente riconosciute per le
più perfezionate. - Scrittissime garanzie.
Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a
GUSTAVO WEINHAGEN e C.
MILANO, Via Donizetti 6.



**Macchine circolari e lineari
a mano ed a motore**
per Calze e Maglierie ad uso di Famiglia e d'Industria
SPECIALITÀ: Leggerezza, Rapidità, Semplicità, Perfezione e Durata
MASSIMA GARANZIA
ONORIFICENZE MONDIALI
Istruzioni gratis per qualsiasi
lavoro in Maglieria
Chiedete catalogo
Preventivi e visitate la mia filiale di
Udine, Via Aquileia n. 19
ALBERTO CRAMER Succ. Cramer e Soudellari Concessionario
esclusivo per l'Italia - Milano, Viale P. Monforte 7.




MALATTIE D'OCCHI
Guarigione invariabile ed immancabile
nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntivi-
riti, blefariti, appannamenti o nebbie, vi-
sta debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del
rinomatissimo
Collirio Pucci
del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1 e 2 fiascine italiane nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Far-
macia Maldivassi (Palazzo della Borsa) - Roma,
stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le prin-
cipali Farmacie.

IGIENE della BOCCA
Acqua tonico-Salicilica Maldivassi
Previene e guarisce la Carie dentaria,
purifica l'alto, comunica alla bocca fres-
chezza deliziosa. Gargarizzata preserva
da tutte le malattie della gola (Tonsilliti,
faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.25 -
per posta L. 0.30 in più.
Gongivario alla China Maldivassi -
Insuperabile per conservazioni delle Gen-
give, ne guarisce le fungosità, le ulcera-
zioni, impedisce il desollamento. - Tonico,
astringente, disinfettante.
Flac. piccolo L. 1.50 - medio L. 2.50
grande L. 3.50 - per posta L. 0.50 in più.
Denti bianchi e solidissimi, senza essere
intaccati nello smalto, si ottengono colla
Pasta dentifricia Maldivassi, che porta
il tartaro esistente ed impedisce il forma-
re del nuovo. - Una scatola di cristallo
L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più.
SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldivassi
di A. Manzoni & C.
MILANO - Via Gardesolo (Palazzo Borsa)

**GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI
Adriano Tamburlini**
UDINE - (Viale Duodo N. 34)
Correnti: Tipo Scuola, Nerissimo, scorrevole,
Tipo fesso Commerciale e Per Ufficio, A prezzi eccezio-
Nero, Vellutato, Brillante, nalmente ridotti.
Finissimi: basati esclusivamente sugli osteri.
Tipi in Italia mai raggiunti (Inglese, Francesi, Tedeschi)
Per scrivere: I. Schwarzka Kanale Tinte Germania (Nerissimo, inde-
lebile, per registri documenti, musica ecc.)
II. Antracen Bleu-Noir (Blue-Black inglese) Antracite Tinta finale e usi
III. Id. Vert-Noir (Green-Black inglese) come il prece-
IV. L'Alizarine Germania. (Alizarino) dente.
V. Violetta Brillante Mauve e Pensée, parfumées da «chiglietto» Encre
du monde elegant
Da Copia e per scrivere combianti (a doppio uso): VI. Neris-
simo (Doppio nero) - VII. Violetta Noire (De Cameron) - VIII. Im-
periale Violetta-Noire (De la Couronne) - Violetta brillante Mauve
e Pensée - X. Nero Copiativo - XI. Bruno Copiativo ecc.
Si garantisce la stessa, identica qualità Eslera, ma a prezzi molto inferiori!
Si vendono in Fusti, Damigiane, Bottiglie da litro, 1/2, 1/4,
1/8, Cassa Cipolline, da 100, 150, 200 ecc.
Sostenete l'ottima Industria Nazionale!

L'ACQUA SALLES
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca
per la perfetta risoluzione dei Capelli e della Barba.
L'ACQUA SALLES è ricchissima e meravigliosa per
ridurre ai capelli grigi o bianchi, siano essi riviati e
folti oppure esili e rarissimi, ed alle barbe il loro
colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.
L'ACQUA SALLES è preparata specialmente
col colore bruno e nero, ed è di infinita efficacia per
le persone aventi la barba ed i capelli grigi, bruno-
scuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza
preoccupazioni di lavatura.
L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLES, la pronta e durevole sua efficacia,
l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e ricostituenti, qualunque essi siano.
E. SALLES Fils, Supplente, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARUCCHIERI.



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTI-
TUENTE per anatomasia
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRION-
FANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi
Sciamaña Mangaxxins, Lombroso, Moravelli, Zucarelli a quelle del Ba-
celli, Cardarelli, Marignani, De Renzi, Orvieto, ecc. ecc. riscuotendo
il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenando tanti dolori
e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di
Neurastenia, Esaurimento, Impotenz, Paralisi, ecc
Convalescenti per qualsiasi morbo.
Trovasi in tutte le Farmacie
Usate l'acqua Chinina Manzoni.